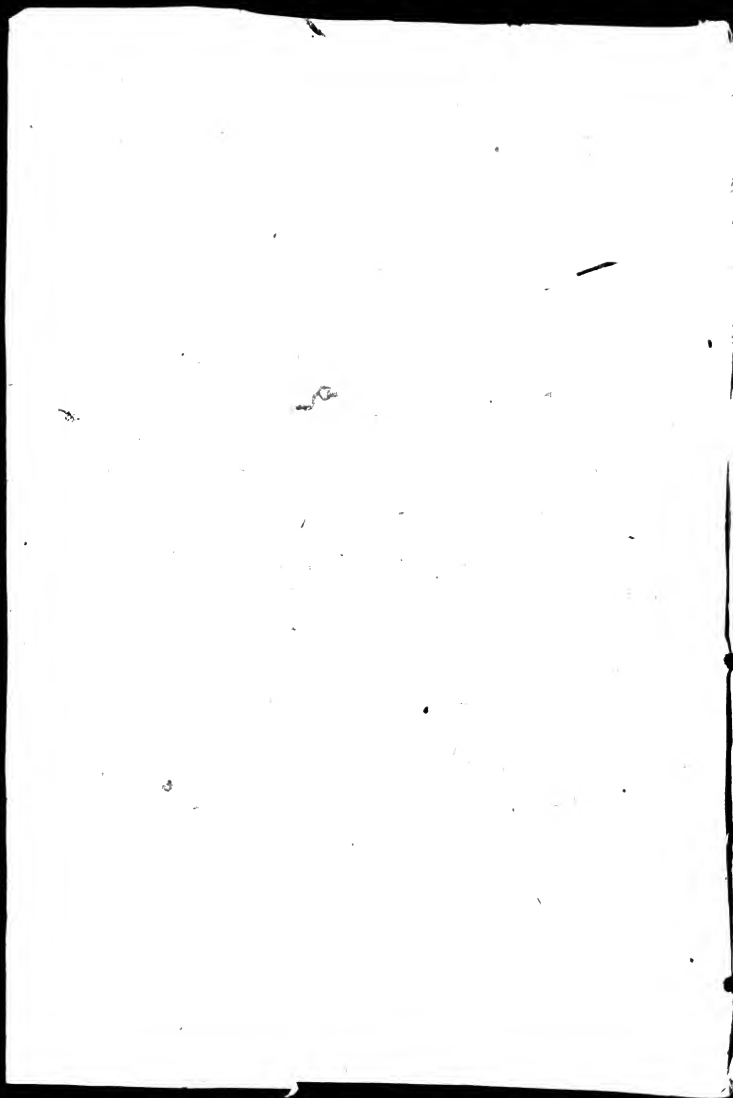
Ottave sopra i mesi dell'anno

In Colle

[18--]

OTTAVE
SOPRA I MESI
DELL' ANNO
Con le Feste loro.

IN COLLE

CON APPROVAZIONE.

Un Padre ho visto con dodici figlj,
ed ha ciascun di lor trenta figliuole
dispari, ma belle come rose, o giglj,
o come proprie livide viole;
io non saprei a chi me l' assomiglj,
ch'altre son bianche, altre son nere, e sole
morono tutte, e son tutte immortali:
udite il nome voi, chi siano e quali.

Io son Gennaro pien di gran valore (chio
che il nuov'anno t'aporto, e scaccio il vec-
fu Circonciso al primo dì il Signore,
ed alli sei l' Epifania apparecchio:
Antonio a' diciassette ha il giusto onore,
ai venti Sebastian di virtù specchio,
ai venticinque Paolo fu converso,
e con trent' uno qui finisco il verso.

Io son Febbrar minor alma pregiata,
ch' apporto Primavera, e scaccio il Ver-
al secondo dì vien Purificata (no,
la Madre di Gesù, se ben discerno,

ai ventiquattro già fu collocata
l'anima di Maria al Regno eterno,
e con vent'otto dì faccio gran prove,
e nel bisesto più con ventinove.

Io son quel vecchio Marzo pellegrino
ch'ai vecchi, e a pastor gran tema metto;
reco alli sette il buon Toma d'Aquino,
ai dodici Gregorio, che fu eletto:
segue ai ventun lo spirito divino
dell' umile, e divoto Benedetto,
ai venticinque la nostra Avvocata
dall' Angel Gabriel, che fu annunciata.

Io son April, che d' ogni vago fiore
apro la terra, e gl' uccellin cantando,
pongo soavi accenti a tutte l' ore
liete, e tra fresche erbette sollazzando,
agl' undici Leone Confessore,
e Marco ai venticinque celebrando,
ho trenta giorni, e faccio il dormir grato
che chi più dorme; più si tien beato.

Maggio son' io quel mese dilettoso
a giovani, e donzelle molto grato,
al primo giorno apporto il glorioso
Giacomo con Filippo accompagnato,
il segno della Croce illuminoso
nel terzo per miracol fu trovato:
agli otto apparve l' Angel benedetto,
ho pur trent' uno, e pigliomi diletto.

Io son il ricco Giugno almo, e soprano
che con mestizia ho gran letizia mista:
poichè mietendo il desiato grano,
le genti al gran calor suo premio acqui-
ai tredici ti porto il Padovano. (sta;
ai ventiquattro San Giovan Battista,
Pietro alli ventinove lo seguisce,
e Paolo ai trenta, che 'l mese finisce.

Io son quel Luglio già così chiamato
da quel gran Giulio Cesare Romano,
la Vergine il secondo fè beato,
ch' Elisabetta visitò con mano,

ai ventidue cangiando a miglior stato,
da Maddalena il Ciel non è lontano,
ai venticinque vien quel di Galizia,
ed ho trent' uno, e vivo con letizia.

Io son Agosto, e son così nomato
dal gran Cesare Augusto Imperatore,
al primo dì fu Pietro carcerato,
al quarto vien quel gran Predicatore;
al quinto poi Maria, e Trasfigurato
seco il sesto giorno il Salvatore,
quel buon Lorenzo Martir benedetto
ai dieci giorni in Ciel ebbe ricetto.

Fu poi nel quinto decimo beato
Maria Assunta al Ciel dal Figliol santo:
ai ventiquattro poi fu dispogliato
San Bartolomeo del suo gran manto,
alli vent' otto fu Agostin chiamato,
che di scienza ben si può dar vanto:
tagliata fu la testa a Giovan Battista
nel ventinove, con trentun stò in lista.

Io son Settembre dolce, e fertil mese
che Maria nacque nell' ottavo giorno,
la Croce alli quattordici distese,
facendo alli Pagani invidia, e scorno,
Matteo alli vent' un, che il ver difese,
ai ventinove vien Michel adorno:
Girolamo di nostra Fè Campione
ai trenta, ove mi cacoio, mi ripone.

Io sono Ottobre, e mi posso lodare,
ch' al quarto giorno S. Francesco reco,
che privilegio ottenne singolare,
Cristo imitando, e non il mondo cieco.
nelli diciotto Santo Luca appare,
e san Simone col buon Giuda seco
Seguono pari nei vent' otto giorni,
ed ho trentuno, e di bei fichi adorni.

Io sonNovembre, ed entro ben gagliardo
con tutti i Santi, e fo chiarir il vino,
porto alli sei il Beato Leonardo,
ed alli undici il splendido Martino.

ai venticinque Caterina guardo ,
che fu d' ingegno Angelico , e divino ,
e Sant' Andrea , ch' in croce distese ,
segue alli trenta , ove finisce il mese ,
(tare ,
Io son Dicembre , e non mi vò van-
perciò ch' a tutti è nota mia grandezza ,
reco alli sei S. Niccola di Bare , (grezza ,
d' Ambrogio ai sette in Ciel si fa alle-
agli otto senza original peccare
concepta fu Maria nostra fermezza ,
alli tredici dì vien Lucia Santa ,
l' Apostolo Tommaso il ventun canta .

Il bel Natale ai venticinque appare ,
Stefano segue , il primo tormentato ,
ed appresso ne vien senza indugiare
l' Evangelista sì da Dio pregiato ,
e gl' Innocenti . e gl' altri a celebrare
l' abbia ciascun , la Chiesa ha comandato
Tommaso ai ventinove santo , e pio ,
ai trentun Silvestro , e state a Dio .

F I N E .